

Deposito del documento delle Linee programmatiche

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il documento del Sindaco contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Visto l'art. 42 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49, 1° comma del D.lgs n. 267/00, come da foglio allegato;

DELIBERA

di approvare il documento del Sindaco contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

La delibera è stata approvata a maggioranza con i voti favorevoli dei gruppi: PD, IDV, FED. SIN., SESTO NEL CUORE, M5S, GIOV. SESTESI. Contrari: PDL. Assenti: SEL.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO MONICA CHITTO'

On.le Consiglio,

con la nomina della Giunta Comunale, l'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, stasera, con la discussione delle Linee programmatiche dell'Amministrazione si avvia concretamente il nuovo mandato amministrativo.

Il programma depositato all'atto della candidatura, e validato dal voto delle cittadine e dei cittadini, che viene presentato qui di seguito con lievi modifiche e proposto al dibattito consiliare, diverrà dopo l'approvazione del Consiglio Comunale il programma dell'Amministrazione Comunale per il prossimo quinquennio.

Un quinquennio nel quale la nostra città, anche alla luce di scelte già assunte e da attuare, nonché di scelte che dovranno essere compiute, dovrà decidere del proprio assetto produttivo, urbano ed ambientale, in sostanza della propria fisionomia, per un arco di tempo sufficientemente lungo, e dovrà farlo nel contesto di un Paese gravato da una crisi economica, politica e sociale molto rilevante e chiamato a ridefinire i propri assetti.

In questo quadro, il ruolo degli enti locali si conferma decisivo sia nella tenuta del sistema Paese che nel rapporto con i cittadini, cioè rispetto a due caratteri fondamentali che ci obbligano ad avere una duplice visuale, da un lato ampia e prospettica, dall'altro attento in modo puntuale alla vita quotidiana ed ai problemi espressi ogni giorno da coloro i quali vivono la nostra città.

Occorre dunque ribadire con forza la politicità del ruolo svolto dal sistema delle autonomie locali, pesantemente penalizzato da numerose manovre finanziarie e dalla tendenza ad un neocentralismo che ha nei fatti messo in parentesi le migliori istanze federaliste: ruolo e ragioni del sistema delle autonomie dovranno essere puntualmente sostenuti, e l'Amministrazione sestese s'impegnerà fortemente su questi temi, assicurando fra l'altro una costante partecipazione all'attività dell'ANCI ed alle iniziative che la stessa mette in campo, particolarmente sulla revisione del patto di stabilità e su di una diversa struttura dell'IMU e della finanza locale.

Chi si accinge a governare la città non può rimuovere il dato dell' elevato numero di cittadine e cittadini che hanno scelto di non partecipare al voto, così come le scelte concretamente operate da chi il proprio voto lo ha espresso, modificando significativamente il quadro politico sestese e non solo: ciò induce a grande attenzione nell'interloquire con tutte le espressioni politiche, economiche, sociali, associative del nostro territorio ed insieme con ogni cittadino e cittadina, sia prospettando una visione d'insieme dello sviluppo urbano, sia rispondendo puntualmente a tutte le domande che vengono poste, anche a quelle più minute ma che comunque riguardano la quotidiana condizione di chi vive la città.

Una città che deve rimanere salda nelle proprie radici, ma che per essere pienamente amica, forte e coraggiosa ha bisogno di innovarsi continuamente e con determinazione, giorno dopo giorno.



L'innovazione, accanto e con lo sviluppo, l'innovazione, accanto e con il lavoro, l'innovazione, accanto e con i diritti sociali, l'innovazione, accanto e con la partecipazione sarà dunque la bussola del percorso che viene descritto puntualmente nelle pagine che seguono.

L'innovazione dice di una città aperta, dice dell'utilizzo più intelligente ed ampio possibile delle tecnologie oggi disponibili per l'accesso ai servizi, per la facilitazione delle attività produttive, per il dialogo dei cittadini con l'Amministrazione; dice anche della scelta di favorire uno sviluppo economico sostenibile e rispettoso dell'ambiente, dice di un approccio ai servizi comunali e, segnatamente, ai servizi alla persona caratterizzato da una ricerca intelligente delle buone pratiche, da un costante aggiornamento sia dell'elaborazione che della prassi, nonché da creatività e fantasia per rispondere al bisogno, leggere la domanda sociale sempre più puntualmente, consolidare l'esercizio dei diritti in essere ed aprirsi al riconoscimento ed alla promozione di nuovi diritti.

L'innovazione dice infine dell'orientamento ad attuare concretamente i piani d'intervento sulle aree ex Falck e Marelli favorendo la qualità: nei processi economici, in quelli urbanistici, in quelli ambientali, tenendo sempre collegate la città già costruita e quella che si verrà a creare. E' chiaro in questo senso l'impegno dell'Amministrazione per qualificare il territorio sestese insediandovi la Città della Salute, nonché ad attrarre imprese che si qualificano per la qualità delle produzioni, la sostenibilità ambientale e la creazione di buona e stabile occupazione.

Una città amica, forte e coraggiosa ha anche bisogno di molti sguardi, prima di tutto di quello delle donne e degli uomini (le scelte compiute nella formazione della Giunta Comunale confermano questa indicazione), e poi di quello dei bambini, dei giovani, degli anziani, delle persone più svantaggiate e più deboli nelle tutele.. Dello sguardo di chi lavora, in lavori sempre più diversificati ed articolati rispetto alla visione che tradizionalmente se ne ha (ma comunque bisognosi di tutele e diritti, in misura anche maggiore che nel passato), dello sguardo di chi crea lavoro, dello sguardo di chi fa cultura, dello sguardo di chi sperimenta con il volontariato una forma antica ed insieme modernissima di cittadinanza attiva.

Si tratta di sguardi che valorizzeremo, ed ai quali bisogna offrire un buon modo di amministrare ed una buona politica : sarà la sfida dei prossimi anni, ed intendiamo raccoglierla senza presunzione, ma anche senza timidezze.

Amministrare nella trasparenza, valorizzare l'efficienza e l'onestà del governo locale, interloquire con tutti, e dunque anche con i portatori di interessi economici senza alcuna soggezione o compiacenza verso i medesimi.

Amministrare la città, Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale nello spirito di rendere un servizio alla collettività : questa è la nostra idea guida di governo della polis, di buona politica che sottende ed accompagna il complesso delle indicazioni programmatiche che consegno alla Vostra discussione.

DAL 2012 AL 2017: VERSO UN NUOVO CAMMINO.

PARTECIPAZIONE, ASCOLTO, DIALOGO SOCIALE PER RISPONDERE AD UNA CITTADINANZA PIU' ESIGENTE ED ATTIVA

La storia amministrativa e sociale di Sesto San Giovanni è la storia di una città che ha saputo unire la presenza di importanti realtà produttive con un governo del territorio attento allo sviluppo economico e con la costruzione di un sistema efficiente ed inclusivo di welfare locale.

Benché le risorse siano fortemente diminuite e la domanda sociale aumentata, il nostro obiettivo fondamentale sarà quello di mantenere quella sintesi: creare e difendere il lavoro, valorizzare l'ambiente, garantire i diritti sociali in una città aperta. Una città che chiede a chi la abita, quale che sia la sua provenienza, di assolvere ai doveri che sono l'altra faccia dei diritti di cittadinanza.

Una città dove l'Amministrazione Comunale, Sindaco, Giunta e Consiglio ciascuno per le sue competenze, non si sottrarranno al dovere di decidere, ma dopo aver ascoltato ed essersi confrontati sia con i cittadini singoli che con le realtà organizzate del territorio.

La conferma dei percorsi di partecipazione, ed il loro miglioramento, rappresentano un carattere fondante di chi ha assunto la responsabilità di guidare la città: partecipazione per comprendere bisogni e desideri, partecipazione per coinvolgere e suscitare responsabilità civica, sia nell'indispensabile scelta delle priorità d'intervento (ineludibile a risorse limitate) sia per suscitare impegno ed azione diretta dei cittadini.

La città, del resto, non appartiene a chi ha il dovere di governarla, ma a chi la vive prendendosene a cuore lo sviluppo e la crescita.

Lo Statuto ed i regolamenti (e particolarmente quello sulla partecipazione) verranno rivisti ed adeguati, rendendo ancora più agevole accedere alle informazioni, nell'ottica di costruire percorsi decisionali partecipati, trasparenti e motivati.

L'Amministrazione avrà una particolare attenzione nel valorizzare ed agevolare le diverse forme associative operanti nel territorio sestese.

L'Amministrazione avrà una particolare attenzione nel prevedere percorsi partecipativi specificamente dedicati al bilancio comunale, sperimentando, accanto al bilancio preventivo ed al conto consuntivo che rispondono a doverosi obblighi di legge, il bilancio di genere, il bilancio sociale ed il bilancio ambientale.

L'esperienza delle consultazioni sarà confermata, prevedendone tre nuove: per gli anziani, per i migranti e per le attività economiche.

Verrà valorizzata e potenziata la funzione del portale web del Comune, così come saranno proposti percorsi di partecipazione via web che amplifichino i canali tradizionali di coinvolgimento e coordinamento con la cittadinanza.

Nonostante la legge nazionale abbia previsto la cancellazione dei Consigli di Quartiere, proseguiremo l'esperienza di partecipazione che intorno ai quartieri, ed alle cinque sedi di circoscrizione, è nata e cresciuta, ripensandola attraverso Consulte elettive di quartiere che abbiano funzioni di proposta, di consultazione e confronto.

Intendiamo peraltro mantenere le attuali sedi dei Quartieri come punto di riferimento decentrato del comune, garantendo la continuità dei servizi fin qui offerti e collocandovi anche nuove funzioni.

L'Amministrazione confermerà e rafforzerà, accanto ai percorsi di partecipazione dei cittadini, quelli di confronto puntuale e trasparente con le realtà sociali organizzate e con tutte le rappresentanze degli interessi: un confronto ineludibile per la costruzione delle politiche pubbliche di cui il comune è titolare, nonché per l'esercizio delle sue funzioni di coordinamento.

La contrattazione territoriale e sociale con le organizzazioni sindacali, avviata sperimentalmente in questi anni, verrà resa più stabile ed organica.

Un confronto puntuale caratterizzerà la relazione con le associazioni imprenditoriali e l'insieme delle attività economiche, ivi incluse quelle a carattere sociale e mutualistico.

Verrà altresì sviluppata una costante interlocuzione con l'insieme delle realtà del terzo settore e del volontariato.

IL COMUNE CHE GESTISCE, IL COMUNE CHE PROGETTA, COORDINA E CONTROLLA.

La storia amministrativa sestese ci consegna un ente locale robusto, che assicura molti servizi con la propria gestione diretta, ma che nel contempo si rapporta con l'iniziativa dei diversi soggetti sociali.

E' l'esperienza, in buona sostanza, di una sussidiarietà orizzontale ben governata, che valorizza i talenti e le potenzialità del territorio in una cornice unitaria.

Le linee guida dell'azione amministrativa saranno le seguenti:

- a) il mantenimento dei servizi gestiti direttamente dal Comune;

- b) un'attenta ricognizione dello stato delle aziende partecipate dal Comune, nella logica della loro valorizzazione sia economica che sociale, a partire da quelle strategiche per gli obiettivi dell'Amministrazione;
- c) un rapporto aperto con il volontariato, il privato sociale ed il terzo settore, che inserisca le attività svolte da questi soggetti in una progettazione e programmazione comune;
- d) la definizione di obiettivi precisi di qualità, legalità, trasparenza, rispetto dei contratti di lavoro per ogni servizio svolto od affidato dal comune.

Il Comune non ritiene di poter o dover gestire tutto, proprio perché opera in una logica sussidiaria: la scelta decisiva è quella di costruire modalità di controllo uguali sia per i propri servizi che per quelli affidati od appaltati, anche rivedendo e rafforzando, a tale proposito, l'organizzazione dell'ente e consentendo ai cittadini di valutare tutti i servizi offerti, in una logica di massima trasparenza e partecipazione.

IL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI **PROTAGONISTA DELLA COSTRUZIONE DELL'AREA** **METROPOLITANA.**

Gli assetti istituzionali del Paese stanno mutando: è in discussione la nuova Carta delle Autonomie Locali, muteranno a breve assetto e competenze delle province, è ripreso il dibattito sulle aree metropolitane.

Le esperienze amministrative precedenti, così come un'attenta lettura del territorio, ci confermano nella convinzione che la realtà sestese è strettamente integrata con quella dei comuni del Nord Milano e, più in generale, con l'area metropolitana milanese la quale, se non esiste sul piano giuridico ed istituzionale, è comunque presente nei fatti per la continuità dei territori (basti pensare alla realtà dei due grandi parchi che delimitano il territorio sestese, il Parco Nord e quello della Media Valle del Lambro, i cui territori sono gestiti già oggi in una dimensione sovracomunale e sostanzialmente metropolitana), per l'impossibilità di rispondere a molti bisogni esclusivamente nell'ambito del comune, nella necessità di un'azione comune per costruire sviluppo, innovazione ed attrattività del territorio.

Riconfermando i percorsi di collaborazione, anche differenziati, con i comuni del Nord Milano, intendiamo comunque rendere il comune di Sesto protagonista attivo, e non mero soggetto passivo, del dibattito e della creazione dell'area metropolitana, portando proposte concrete, sia nel Comitato Promotore recentemente costituito che in ogni altra sede istituzionale, sull'integrazione dei servizi di trasporto pubblico, sul potenziamento delle attività a dimensione sovracomunale dei centri per

l'impiego, sulle scelte di programmazione sanitaria e di allocazione delle realtà di eccellenza.

Parteciperemo dunque con convinzione, ruolo attivo e capacità di proposta al percorso per la costruzione della Città Metropolitana

IL COMUNE E L'EXPO 2015

Expo 2015 dovrà essere una grande occasione non solo per Milano, ma anche per la Città metropolitana di cui Sesto San Giovanni vuol essere parte importante. Occorre utilizzare questa grande opportunità per creare strutture e reti che vengano offerte ai visitatori, ma che restino poi per migliorare la vita nelle nostre città. Non a caso il prolungamento della linea 1 della Mm dalla Stazione FS di Sesto San Giovanni al Restellone e poi alla Bettola è inserito nelle opere per l'Expo.

Negli anni scorsi, con il coordinamento di Milano Metropoli, l'Amministrazione aveva proposto di costituire un grande distretto culturale che tenesse insieme Milano-Bicocca con l'Hangar e il teatro Arcimboldi, Sesto San Giovanni con il Mil e il Carroponate, l'Università Statale sull'area della ex Ercole Marelli, l'Istituto per la storia dell'Età contemporanea (Isec), la Galleria Campari, Cinisello Balsamo con il Museo della fotografia, Cormano con il Museo del giocattolo. A questo si aggiunge la proposta di Renzo Piano di recuperare almeno una grande struttura dell'area ex Falck come luogo di esposizione e di eventi.

Si tratta di obiettivi e proposte sui quali l'Amministrazione si attiverà nuovamente nel confronto con tutti i soggetti interessati.

L'Amministrazione proporrà l'inserimento delle problematiche dell'energia ad una Expo che si caratterizza con il tema dell'alimentazione e della sostenibilità, nella consapevolezza che su questi argomenti Sesto è impegnata con tutta la partita del teleriscaldamento e delle energie rinnovabili.

L'Amministrazione opererà per valorizzare, nel periodo espositivo, le nostre strutture ricettive, che possono essere utilizzate correttamente per ospitare visitatori.

Forte sarà l'impegno del Comune per mettere in rete tutte queste offerte, partendo dalla constatazione favorevole che si tratta sostanzialmente di strutture che esistono già e dunque non richiedono interventi particolarmente costosi: verrà dunque organizzata e promossa un'offerta condivisa ed attivata la propaganda di eventi che potrebbero convenientemente essere ospitati nelle nostre zone.

LEGALITA' E SICUREZZA A SESTO SAN GIOVANNI: L'IMPEGNO DEL COMUNE.

La legalità è un valore fondamentale della vita quotidiana, un obbligo che deve caratterizzare l'azione amministrativa, il terreno necessario per il normale svolgimento delle attività economiche e della vita associata.

La prima azione che metteremo in campo sarà quella di promuovere l'educazione alla legalità ed alla sicurezza, a partire dall'offerta alle scuole di appositi percorsi didattici; analoghe iniziative verranno promosse per la cittadinanza tutta, al fine di promuovere la cultura della legalità democratica.

La presenza della criminalità organizzata, anche di carattere mafioso, nelle attività economiche ha ormai, nella nostra provincia e nella nostra regione, carattere strutturale: benché a Sesto non siano fin qui emersi fenomeni di particolare gravità, occorre su questo terreno sviluppare la massima attenzione, anche in relazione ai lavori che dovranno avviarsi in attuazione dei programmi d'intervento sulle aree ex Marelli ed ex Falck, che, per la loro entità, possono presentare grandi criticità.

A tale proposito, l'Amministrazione Comunale promuoverà la sottoscrizione di protocolli di legalità e sicurezza (anche del lavoro) con tutti i soggetti imprenditoriali che vi opereranno, esercitando un costante monitoraggio.

Intendiamo peraltro collaborare con altre amministrazioni comunali della nostra provincia che stanno costruendo una "rete di legalità", aderendo ai protocolli stipulati tra diversi comuni dell'area milanese e la Prefettura di Milano che hanno tra i loro obiettivi quello di attivare un costante scambio di informazioni tra i comuni aderenti e la Prefettura.

Intendiamo anche utilizzare altri strumenti già sperimentati, quali protocolli stipulati con associazioni qualificate nel campo del contrasto alla criminalità organizzata (Libera), ugualmente intendiamo aderire ad associazioni che forniscono supporto agli enti locali nell'individuazione di strumenti per combattere fenomeni di corruzione (Avviso Pubblico); ci impegneremo inoltre, ove possibile, per dare piena attuazione al Decreto Legislativo 159 del 2011 relativo al riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia.

L'Amministrazione Comunale opererà, anche tramite specifici interventi sulla propria struttura organizzativa, per dotarsi degli strumenti che consentano da un lato di contrastare fenomeni di corruzione, nonché per analizzare i possibili "fattori di rischio" e sviluppare una forte azione di prevenzione, anche istituendo specifici gruppi di legalità composti da assessori e dirigenti comunali che si riuniscano periodicamente, creando occasioni per lo scambio d'informazioni e la condivisione delle scelte.

Verranno pubblicati sul portale web del Comune i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale del Sindaco e dei componenti della Giunta Comunale.

Relativamente alla sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione Comunale intende confermare il positivo rapporto di collaborazione con le diverse Forze dell'Ordine, sollecitandone un'iniziativa ancora più intensa sul territorio, insieme a risposte sempre più puntuali ai problemi della cittadinanza, con particolare riferimento alla domanda di sicurezza nelle ore notturne e nelle aree periferiche.

La riduzione dell'organico della polizia locale rappresenta un elemento di grande problematicità: sosterremo in ogni sede competente la necessità di superare il sostanziale ed indiscriminato blocco delle assunzioni, che ha reso estremamente difficile assicurare quel presidio intelligente e capillare del territorio da parte della polizia locale che rimane un obiettivo del Comune.

Riteniamo infine utile confermare e valorizzare l'esperienza dei Nonni Amici e sostenere l'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie, nonché dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

IL COMUNE E LA SUA ORGANIZZAZIONE: **PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA AL SERVIZIO** **DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI**

L'organizzazione del Comune esprime da sempre qualità ed efficienza significative, frutto di un lungo lavoro di accumulazione di competenze, di professionalità, di storia amministrativa: queste caratteristiche si sono mantenute e confermate anche negli ultimi anni.

Intendiamo confermare e rafforzare il sistema delle relazioni sindacali che ha fin qui prodotto buoni risultati, sviluppando pienamente contrattazione e confronto con le RSU e le Organizzazioni Sindacali del personale.

Intendiamo, infatti, proporre alle lavoratrici ed ai lavoratori del comune un PATTO CIVICO (da estendere, per quanto possibile, al personale delle società partecipate) che abbia i suoi cardini nel valore della funzione pubblica e nell'utilità del lavoro pubblico, inteso come quotidiano, concreto presidio al servizio dei diritti dei cittadini e della legalità.

Una scommessa che si strutturi in momenti di partecipazione del personale (Conferenze di servizio settoriali, incontri generali oggi facilitati anche dalle applicazioni informatiche), nella formazione, nella formulazione condivisa degli obiettivi, nella loro verifica concreta con i cittadini.

Una scommessa che valorizzi dignità e professionalità del personale comunale e si sostanzi nell'impegno per la formazione delle risorse umane, la loro

qualificazione e riqualificazione, la valorizzazione della competenza e del merito: sono risorse preziose, non vanno per alcuna ragione sprecate.

Recenti modifiche normative hanno soppresso, nei comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, la figura del Direttore Generale: sarà dunque necessario individuare nuove modalità di coordinamento dell'attività amministrativa e della funzione dirigenziale, una funzione che, nel rigoroso rispetto delle scelte e degli indirizzi politici del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, deve svolgersi in piena autonomia.

A tale proposito il Sindaco e la Giunta Comunale, cui compete l'adozione e la modifica del Regolamento di Organizzazione, saranno garanti della scelta che prevede che tutti gli uffici ed i servizi, ad eccezione di quelli di staff, dipendano sul piano gestionale esclusivamente dai dirigenti.

Fin d'ora intendiamo proporre quattro obiettivi di miglioramento dell'apparato amministrativo comunale.

Il primo riguarda il potenziamento delle capacità di concorrere all'assegnazione dei fondi dell'Unione Europea in tutti gli ambiti nei quali il Comune possa farlo, rafforzando le competenze professionali necessarie, al fine di poter rispondere sempre più efficacemente ad una domanda sociale in crescita ed in evoluzione.

Il secondo obiettivo riguarda la creazione di una struttura specificamente dedicata al controllo ed alla promozione della legalità, dell'efficacia e della qualità (ivi inclusa la rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini), sia nei servizi gestiti direttamente dal comune che in quelli esternalizzati.

Ciò è condizione necessaria per migliorare ulteriormente le attività comunali e, soprattutto, per esercitare un effettivo controllo su ciò che non si gestisce direttamente, nella convinzione che tale controllo sia doveroso, pienamente fattibile (anche sul piano normativo, a partire dalla legislazione sugli appalti), ma richieda una forte volontà politica.

Al riguardo l'Amministrazione assume fin d'ora i seguenti impegni:

- a) una gestione delle gare tramite capitolati, e successivi contratti di servizio, che prescindano dal massimo ribasso, prevedano in modo rigoroso il rispetto dei contratti di lavoro, della sicurezza sul lavoro e del rispetto dell'ambiente. incentivino l'occupazione stabile, stabiliscano rigorosi controlli di qualità, prescrivano una rilevazione effettiva della soddisfazione degli utenti e comportino penali molto severe in caso di violazione (anche valutando l'opportunità di creare una struttura dedicata);
- b) la massima trasparenza sulle procedure di gara, sugli affidamenti e sui risultati della gestione e dei controlli, sia attraverso l'utilizzo del web che attraverso modalità di partecipazione diffusa;

c) la formazione di base, e l'aggiornamento periodico, delle figure suindicate;

d) un rapporto annuale pubblicato sul web e diffuso fra l'utenza sui principali esiti del controllo.

Il terzo obiettivo di miglioramento riguarda il rafforzamento della comunicazione: il Comune ha fatto già molto, il suo portale ha ricevuto apprezzamenti significativi, il dialogo con la cittadinanza è attivo.

Si può tuttavia fare di più e comunicare in modo più adeguato, lavorando per una comunicazione multicanale (dagli strumenti più tradizionali, a partire da quello cartaceo, fino all'insieme delle possibilità offerte dal web 2.0), interdisciplinare, inclusiva.

L'aumento della complessità delle informazioni da scambiare con i cittadini comporta infatti la necessità di una differenziazione dei canali di contatto. Adottando un tale approccio è possibile affrontare in modo efficace l'esigenza di comunicare in tempi stretti, in ogni luogo e soprattutto di soddisfare le esigenze di diverse categorie di destinatari e rafforzare l'aspetto fondamentale della personalizzazione del servizio.

Presidiare il rapporto con i mezzi di informazione tradizionali rimane fondamentale, ma è ormai imprescindibile un approccio di comunicazione che affianchi tali modalità al pieno utilizzo di internet e dei social network.

Sarà peraltro necessario realizzare, partendo dalla valorizzazione di ciò che già esiste, banche dati in grado di organizzare e coordinare i dati e le informazioni prodotte e di rendere tali contenuti facilmente accessibili, realizzando un percorso in grado di "guidare" il cittadino alla ricerca delle informazioni.

Il quarto obiettivo, finalizzato a migliorare le condizioni di contesto nelle quali si svolge l'attività amministrativa, riguarda un vero e proprio salto di qualità nell'informatizzazione dell'ente, che consenta dialogo on line fra servizi ed uffici, la massima riduzione delle pratiche trattate e trasmesse per via cartacea, nell'ottica della creazione di una "scrivania digitale".

L'effettiva applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale dovrà, pur con la necessaria gradualità, consentire ai cittadini di chiedere ed ottenere pratiche e servizi per via telematica in misura significativa.

Assumiamo infine due impegni semplici ed insieme "pesanti": ogni cittadino che scriva al comune riceverà sempre una risposta entro tempi brevi ed ogni risposta sarà chiaramente e pienamente motivata; la segnaletica interna agli uffici comunali verrà ulteriormente potenziata ed ugualmente si opererà per favorire l'accoglienza e l'accesso dei cittadini ai servizi, a partire da quelli alla persona.

QUALE POLITICA DELLE RISORSE IN TEMPI DI CRISI: EQUITÀ, RIGORE, CONTRASTO DURO ALL'EVASIONE FISCALE

Il nostro Comune ha un bilancio sano, frutto di una gestione oculata, di un'azione di recupero intelligente dell'evasione tributaria (si pensi agli interventi sull'ICI, oppure all'adozione del Regolamento relativo al "Piano generale degli impianti pubblicitari").

Ciò ha consentito di contenere la pressione fiscale in sede locale, pur in anni molto difficili per i bilanci locali: eliminazione dell'ICI sulla prima casa compensata solo parzialmente e tardivamente, tagli progressivamente sempre più elevati dei trasferimenti statali (dal 2008 al 2012 hanno provocato una riduzione delle entrate correnti nell'ordine del 10%), un'applicazione durissima del "patto di stabilità" che ha, in buona sostanza, bloccato molti investimenti pubblici, fatto ancor più grave in un tempo di crisi.

Il nostro comune ha ridotto le risorse disponibili e, soprattutto, le entrate proprie, nonostante le promesse, sostanzialmente tradite, di un federalismo fiscale che avrebbe permesso politiche di bilancio più agevoli per i comuni virtuosi: la stessa introduzione dell'IMU, che il comune ha deliberato secondo le aliquote previste dalla legge senza alcun aumento, è avvenuta in un quadro incerto ed in via di evoluzione.

L'Amministrazione Comunale gestirà le politiche di bilancio insieme con rigore e con equità, con l'obiettivo di garantire l'attuale livello dei servizi e di rispondere alle nuove domande sociali, nella consapevolezza che tale obiettivo richiederà scelte anche difficili e, comunque, un'attenta rivisitazione di tutto il bilancio comunale in ogni sua articolazione.

Ciò richiederà interventi estremamente decisi di contrasto all'evasione fiscale, potenziando ulteriormente le azioni fin qui svolte, anche alla luce della possibilità introdotta per i comuni da recenti modifiche normative di trattenere quote molto rilevanti dei tributi recuperati, divenendo parte attiva nel recupero dell'evasione attraverso segnalazioni motivate e qualificate.

Verrà dunque sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate necessaria per attivare la collaborazione delle banche dati, e l'Amministrazione aderirà alle iniziative, fra le quali ReteComuni, messe in campo dall'ANCI per promuovere la collaborazione fra gli enti in questo campo.

L'Amministrazione opererà, sostenendo la campagna dell'ANCI a tale riguardo, perché l'applicazione dell'IMU possa avere un carattere premiale nei confronti di chi effettivamente utilizzi l'abitazione o la renda disponibile vuoi a canoni moderati vuoi alle fasce deboli della popolazione, nonché per i nuovi insediamenti produttivi o per attività già presenti sul territorio che stabilizzino e/o incrementino l'occupazione; verrà attentamente valutata la possibilità, recentemente introdotta, di modulare le aliquote dell'addizionale comunale

all'IRPEF per scaglioni di reddito, rendendo questo tributo meno oneroso per la parte di popolazione a basso reddito.

L'Amministrazione favorirà il ricorso intelligente e mirato alle sponsorizzazioni, con modalità trasparenti e regolate.

L'Amministrazione, peraltro, proseguirà nell'azione intesa a modificare le regole attuali del patto di stabilità e rendere effettiva una maggiore autonomia dei comuni in campo fiscale.

Infine, anche in questo campo un obiettivo insieme semplice e pesante: consentire ai cittadini di pagare per via telematica tasse, tariffe e rette dei servizi comunali.

UNA PREMESSA AGLI OBIETTIVI DEI DIVERSI SETTORI **LE POLITICHE DI GENERE, LE POLITICHE PER UNA CITTA' DI EGUALI**

Questa Amministrazione assume la costruzione di pari opportunità fra le cittadine ed i cittadini come suo obiettivo fondamentale.

E' un tema troppo importante per confinarlo in un capitolo specifico, che assomiglierebbe ad un recinto: il riequilibrio delle disuguaglianze (e quella fra i generi rimane relevantissima) è il nostro obiettivo principale e, conseguentemente attraversa tutte le proposte.

Senza dimenticare la necessità di interventi mirati, ma con l'ambizione di leggere la città con l'apporto di ottiche diverse: quelle diverse ottiche che corrispondono a differenti modi di viverla, abitarla, sentirla.

IL COMUNE CHE PROMUOVE IL LAVORO, LO SVILUPPO ECONOMICO, L'INNOVAZIONE

Il Nord Milano è interessato da anni da intensi processi di trasformazione produttiva che stanno modificandone radicalmente la vocazione e conseguentemente le caratteristiche del mercato del lavoro, in particolare condivide con il resto della Provincia la tendenza ad una progressiva deindustrializzazione e ad una sempre maggiore terziarizzazione.

Nel nostro comune i processi di deindustrializzazione si sono affermati in modo più accentuato a partire dagli anni '80-'90, il peso del terziario è progressivamente cresciuto, sia rispetto alla domanda complessiva di lavoro,

sia al numero delle imprese attive, caratterizzandosi con attività più tradizionali (grande distribuzione, servizi alla persona), che rischiano di essere meno 'trainanti', se confrontate con i settori più innovativi ed a maggior contenuto di ricerca.

La nostra città ha vissuto le prime fasi della crisi in modo meno accentuato rispetto al resto del Nord Milano, ora però la ripresa risulta più lenta: il settore dei servizi ha svolto un ruolo di 'ammortizzatore' nella prima fase, ma da solo non è sufficiente per vivacizzare il tessuto imprenditoriale.

L'attuazione dei piani di intervento sulle aree ex Falck ed ex Ercole Marelli offre peraltro la possibilità di promuovere insediamenti produttivi anche avanzati ed occupazione di qualità: pensiamo, ad esempio, ad un polo scientifico tecnologico relativo alle biotecnologie ed alle tecnologie della salute, collocato in un ambito biomedico che unisca attività di cura, di ricerca e di formazione.

L'Amministrazione Comunale riproporrà, facendo tesoro dell'iniziativa avviata in sede tecnica da AFOL Nord Milano, la costituzione di un tavolo territoriale di confronto per il lavoro e lo sviluppo, finalizzato alla promozione dell'occupazione e dell'impresa, che veda la partecipazione di tutti i soggetti che possono giocare un ruolo attivo, ciascuno in relazione alle proprie specifiche competenze ed ambiti di intervento.

Il tavolo sarà finalizzato alla costruzione di un vero e proprio Patto per il lavoro e lo sviluppo, declinato sia sul versante del lavoro che su quello della promozione e del sostegno all'impresa.

Gli interventi che, con il Patto, il comune intende sostenere sul piano della promozione dell'occupazione sono i seguenti:

- a) analisi puntuale del contesto socio-economico di riferimento (dati su tessuto produttivo, caratteristiche delle imprese presenti e possibili nuovi insediamenti, dati su principali profili professionali richiesti dalle aziende, dati relativi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali);
- b) individuazione di possibili spazi di sviluppo, nuove vocazioni e relative ricadute in termini occupazionali e di fabbisogni formativi;
- c) orientamento delle politiche del lavoro e della formazione;
- d) individuazione delle tipologie di popolazione particolarmente a rischio e attivazione di percorsi di supporto ad hoc;
- e) promozione del microcredito in favore di giovani che intendano sviluppare autonome attività lavorative;
- f) creazione di una rete di connessione tra scuola e impresa, con riferimento particolare alla formazione professionale le cui competenze dovranno essere ripensate al fine di garantire un accesso rapido nel mondo del lavoro;

- g) intercettare l'abbandono scolastico, offrendo ai soggetti coinvolti anche la possibilità di apprendere un mestiere, con percorsi di formazione professionale dedicati che intreccino studio e lavoro.

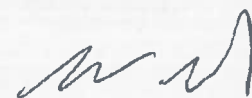
Sul versante della promozione d'impresa il Comune sosterrà attraverso il Patto Territoriale, con il concorso di BIC La Fucina (Business Innovation Center no profit) i seguenti interventi prioritari:

- a) favorire la nascita di una struttura per l'orientamento e la formazione dell'imprenditoria giovanile, anche mediante accordi con il mondo universitario, AFOL, le associazioni di categoria e le scuole di direzione aziendale;
- b) promuovere l'accesso al credito e ai finanziamenti comunitari e nazionali, in collaborazione con le gli enti che già operano in questo settore, il sistema creditizio e delle camere di commercio, creando una cabina di regia in seno all'Amministrazione comunale;
- c) sviluppare azioni di marketing territoriale, con l'obiettivo di promuovere la localizzazione nella città di Sesto San Giovanni di nuove produzioni di beni e servizi, creando un contesto favorevole al loro insediamento anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative comunali;
- d) favorire la creazione di imprese innovative, difendere le eccellenze presenti, creare le condizioni per l'incontro tra impresa, ricerca ed apporto di capitale di rischio, con riferimento particolare al settore energetico ed ambientale, e, nello specifico, ad un piano per le scuole verdi, all'utilizzo di sistemi di produzione e consumo di energia derivante da fonti rinnovabili, alla sperimentazione di tecnologie legate al risparmio energetico e al riciclo di materiali;
- e) promuovere l'insediamento di imprese sociali che sperimentino forme di reimpiego di lavoratrici e lavoratori le cui aziende abbiano chiuso l'attività.

L'Amministrazione porrà particolare attenzione nella promozione dell'occupazione femminile, e particolarmente di quella ad alto contenuto professionale: a tale riguardo verrà annualmente promosso un "Open Day" in collaborazione con imprese, università, Camera di Commercio indirizzato a favorire l'inserimento professionale delle donne nelle attività a contenuto tecnico e scientifico.

Nella consapevolezza che la diversificazione del mercato del lavoro ha accresciuto la presenza in esso di professionisti, spesso giovani, l'Amministrazione, riprendendo l'esperienza del MAGE, agevolerà forma di co-working, fondate su studi professionali in condivisione che, accanto alla riduzione delle spese vive, favoriscano lo scambio di esperienze e di saperi.

Commercio ed artigianato rappresentano a Sesto San Giovanni realtà assai rilevanti.



L'Amministrazione intende valorizzare il "commercio di vicinato", in particolare proponendo locazioni a prezzi calmierati, mediante accordi con i proprietari degli immobili a fronte di benefici fiscali, migliorando il sistema dei parcheggi e promuovendo intese con i commercianti che offrano alla cittadinanza prezzi scontati in determinati periodi dell'anno, oppure che propongano sconti alle fasce deboli della popolazione, ai quali verrebbe riconosciuta idonea pubblicizzazione da parte del Comune, così come già avvenuto in altri territori.

L'Amministrazione svilupperà un attento monitoraggio degli effetti della liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali, anche in relazione alle condizioni di vita, di salute e di sicurezza del personale che vi opera.

L'Amministrazione eserciterà la massima azione di contrasto nei confronti del ricorso al lavoro minorile, in ogni ambito di attività produttiva, commerciale, terziaria e di servizio che venga esercitata sul territorio comunale.

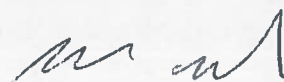
L'importante esperienza del MAGE, nella quale hanno trovato spazio numerose piccole e piccolissime imprese artigiane, sarà estesa nel tessuto cittadino, recuperando le botteghe chiuse e valorizzandole attraverso azioni mirate per promuovere il "Made in Sesto San Giovanni".

L'Amministrazione confermerà l'attenzione tradizionalmente prestata in tema di sicurezza del lavoro, che ha condotto ad un importante "Protocollo d'intesa per la tutela della legalità e della sicurezza nel lavoro" con le associazioni datoriali dell'edilizia e con i diversi soggetti istituzionali ed alla nascita dell'Osservatorio Cantieri: a tal fine promuoverà un confronto con tutte le parti datoriali per escludere, anche attraverso opportune agevolazioni, gli appalti al massimo ribasso anche nelle attività private.

Sicurezza e legalità del lavoro, seri interventi di prevenzione degli infortuni con l'obiettivo di tutelare la vita e l'integrità di chi lavora, dovranno particolarmente caratterizzare gli interventi sulle aree ex Ercole Marelli ed ex Falck.

L'Amministrazione si attiverà per promuovere una campagna informativa sugli interventi relativi al trattamento di disoccupazione, al funzionamento dei Centri per l'Impiego, alla vertenzialità per il recupero crediti di chi ha perso il lavoro (e talora anche la liquidazione) per il fallimento delle aziende.

Verrà istituito un Fondo per il Lavoro, facendo tesoro delle migliori esperienze in altri comuni, che possa assicurare un primo supporto economico a chi è rimasto disoccupato, sia con erogazioni dirette, che con la rideterminazione in base al nuovo reddito, attraverso lo strumento cosiddetto dell'ISEE istantaneo, di rette, tariffe e tributi comunali; verrà infine avviato un confronto con il sistema bancario per favorire forme di microcredito e di dilazione e rinegoziazione dei mutui.



IL COMUNE E LE POLITICHE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE.

Sesto San Giovanni è una città che è stata attraversata, negli ultimi anni, dalla progettazione e dalla parziale realizzazione di interventi assai rilevanti sull'ambiente urbano: la riqualificazione delle aree già sedi di grandi industrie ha caratterizzato le scelte urbanistiche della città, e tali scelte si sono accompagnate ad importanti interventi ambientali.

Le trasformazioni urbane dovranno proseguire con coraggio in un'ottica che coniughi territorio ed ambiente, uso e riuso del territorio per edificare e produrre, insieme alla creazione di nuovi spazi verdi ed alla valorizzazione e riqualificazione di quelli esistenti: nelle nuove edificazioni dovrà essere mantenuto un carattere dimensionale che garantisca pienamente la vivibilità per i cittadini e ne favorisca le relazioni.

Gli interventi di riqualificazione e miglioramento dovranno riguardare anche la città già costruita.

Le scelte urbanistiche, che non si esauriscono nella pur decisiva approvazione degli strumenti urbanistici, sono infatti elemento politico forte di effettiva gestione del territorio e misura dell'equità dello sviluppo di una comunità.

Richiedono un'ottica di sobrietà, nell'uso del territorio come delle risorse naturali ed energetiche: è decisivo l'orientamento ad evitarne lo spreco, per un'Amministrazione Comunale che lavori per una città sostenibile.

L'Amministrazione uscente ha conseguito indubbi successi in questo campo: realizzazione Parco Media Valle del Lambro, approvazione PGT, approvazione PII aree ex Falck ed ex Ercole Marelli, riqualificazione giardini storici, recupero a verde pubblico, con il Progetto Microgiardini attuato da giovani professionisti, di aree degradate, creazione di un ufficio dedicato alle bonifiche, creazione di un ufficio dedicato a censire l'amianto, progettazione ed avvio della realizzazione dei contratti di quartiere.

In continuità con un'azione amministrativa che si è dimostrata efficace, è possibile individuare nuovi obiettivi di qualità ambientale e territoriale che si possano coniugare con le attese dei cittadini.

L'Amministrazione Comunale predisporrà, fra l'altro, un nuovo Regolamento Edilizio che sia strumento di governo delle modifiche che verranno introdotte nel tessuto urbano dalle trasformazioni edilizie private.

Il valore della tutela del territorio assume infatti importanza sostanziale nel programma e deve richiamare obiettivi concreti nella attenta guida delle trasformazioni dei siti e nello sviluppo di una mobilità sostenibile dalla quale dipende direttamente una elevata qualità della vita all'interno della città.

La realizzazione di percorsi ciclabili interconnessi e sicuri e l'obiettivo di una reale intermodalità sono i capisaldi individuati per la mobilità.

Verrà valutata la possibilità di realizzare a tempi brevi un percorso ciclabile che colleghi, senza soluzione di continuità, viale Italia con la stazione della Metropolitana di Sesto Marelli e, compatibilmente con le risorse disponibili, verranno realizzate altri percorsi ciclabili che colleghino le aree più rilevanti della città.

Verrà realizzato, a sostegno della mobilità dolce, un progetto sperimentale di bike sharing.

L'Amministrazione riprenderà il confronto con l'Azienda Trasporti Milanese per rendere più agevole nelle modalità, e più equo nella tariffazione, l'utilizzo dell'intera rete metropolitana; verrà altresì avviato un confronto sia con l'ATM che con i comuni del Nord Milano con l'obiettivo di realizzare un sistema tariffario integrato, la cui realizzazione spetta alla Regione Lombardia.

Sesto San Giovanni è, per collocazione territoriale, città di attraversamento: l'Amministrazione conferma la scelta di mantenere il relativo traffico veicolare al di fuori del tessuto urbano, anche ricercando intese con gli altri enti nella logica dell'area metropolitana.

Verrà, in particolare, ripreso il confronto con la società Serravalle relativamente alle criticità provocate dal casello che insiste sulla nostra città.

La localizzazione del Parco Media Valle del Lambro costituisce un'importante opportunità a livello locale quale cerniera di comunicazione con i comuni più vicini ed a livello provinciale quale connessione con il sistema dei parchi della cintura metropolitana.

Questo Parco, che rappresenta un recupero ambientale che ha restituito a verde ed all'uso pubblico aree storicamente compromesse da usi industriali, potrà peraltro consentire la messa in sicurezza del fiume Lambro, anche alla luce della recente firma con la Regione del "contratto di fiume".

L'Amministrazione ha sviluppato nel mandato appena concluso il progetto "Bene Comune" che, stimolando l'impegno dei cittadini singoli ed associati, nonché delle attività economiche, ha permesso di curare con grande impegno il verde pubblico in tutte le sue forme. Si tratta di un'esperienza importante, che verrà confermata e potenziata, per rendere la città sempre più bella, anche contrastando forme di degrado ambientale.

L'Amministrazione opererà per aumentare la quota di raccolta differenziata come elemento di attenzione al proprio ambiente e di valenza educativa, anche avviando la sperimentazione della raccolta della frazione umida (attualmente attivata solamente per i rifiuti conferiti da bar, ristoranti e mense scolastiche); a questo scopo sarà importante curare la realizzazione della prevista nuova piattaforma ecologica che dovrà sostituire quella oggi in uso, svolgendo anche funzioni di ricicleria.

Il nostro comune, nel mandato appena concluso, si è particolarmente impegnato nell'ambito degli orti urbani, con il coinvolgimento delle persone direttamente interessate, in un percorso di partecipazione concreta.

L'Amministrazione proseguirà dunque nella scelta di assegnare terreni a tale scopo, anche come elemento di socialità, di rafforzamento della tutela sociale e ambientale e di promozione della cultura della produzione sostenibile.

Verrà completata la riqualificazione dei giardini cittadini, anche predisponendo specifici progetti di manutenzione; proseguirà l'attività di riqualificazione dei giardini storici, si riconfermerà il progetto didattico del "Giardino Prezioso".

L'Amministrazione attiverà un percorso di partecipazione per l'effettiva realizzazione del parco urbano che sorgerà su parte dell'area dell'ex Falck.

Le recenti sperimentazioni di arredo urbano a basso consumo (quali l'illuminazione a Led di viale Marelli) ne consigliano un progressivo ampliamento anche allo scopo di informare la cittadinanza per un uso consapevole delle risorse ambientali

Gli interventi di manutenzione negli edifici pubblici, e scolastici in particolare, dovranno perseguire il massimo risparmio energetico, per realizzare economie di gestione e suscitare sensibilità all'uso consapevole dell'energia: gli edifici pubblici verranno gradualmente dotati di impianti fotovoltaici, verrà progressivamente potenziato l'isolamento termico, si avvierà l'introduzione di valvole termostatiche nei singoli locali, anche per ridurre i costi di riscaldamento in caso di utilizzo tardo pomeridiano e serale.

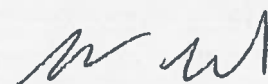
Verrà ulteriormente esteso il teleriscaldamento, a partire dagli stabili comunali.

Il tema dell'acqua pubblica rimane di particolare importanza, anche alla luce del chiaro e preciso esito del referendum celebrato nel giugno 2011.

Per incentivare l'uso corretto e consapevole di tale risorsa si ritiene di agire su molteplici fronti: l'uso delle acque di prima falda per l'irrigazione pubblica e privata, la promozione di una distribuzione diffusa con microerogatori, la promozione del recupero dell'acqua piovana.

Sarà confermata l'attenzione alle problematiche degli animali, sia tutelandone i diritti, sia operando perché la loro presenza in città si armonizzi con il decoro urbano e la vita dei cittadini: verrà sperimentata l'autogestione delle cosiddette "aree cani" tramite la creazione di comitati formati dai proprietari dei medesimi, verrà altresì attuato un intervento per spostare le colonie feline e di altri animali che attualmente insistono sulle aree dimesse dell'ex Falck, fin dall'inizio della riqualificazione delle stesse.

Verranno proseguite le iniziative di divulgazione scientifica sui temi del benessere degli animali



IL COMUNE E IL DIRITTO AD ABITARE: LE POLITICHE DELLA CASA

La città di Sesto San Giovanni ha una lunga tradizione di tutela del diritto all'abitazione per l'insieme della popolazione.

L'azione del Comune, che ha ottenuto garanzie bancarie a tutela dei proprietari di abitazioni, accanto all'utilizzo mirato delle aliquote ICI, hanno consentito di ridurre ad una misura minima gli alloggi sfitti.

Perdura, tuttavia, la necessità di abitazioni a basso costo, che richiede specifici interventi edilizi, pur nella consapevolezza che il bene territorio non è risorsa infinita e necessita di un'attenta programmazione del suo uso, evitando edificazioni lontane dalle reali necessità della comunità; in quest'ottica di utilizzo attento della risorsa suolo dovranno essere incentivate le operazioni di riuso delle aree e dei fabbricati.

Oltre all'attenzione verso il risparmio energetico, nelle nuove costruzioni dovranno essere introdotti strumenti per la promozione dell'uso di materiali biocompatibili e derivanti dal riciclo delle materie prime

Occorre sviluppare un'analisi continua del quadro demografico ed una lettura attenta dei bisogni abitativi, che permetta di pianificare con efficacia lo sviluppo urbano, dando risposte concrete alle diverse necessità: dalle residenze temporanee per giovani, alle necessità abitative delle giovani coppie, fino alle soluzioni di agevolazione delle relazioni di vicinato per anziani soli, non dimenticando l'attuale necessità di alloggi a canone sociale per le fasce più deboli, quella di una gestione mirata degli inserimenti (con grande attenzione ai soggetti fragili e tesa ad evitare che l'assegnazione di case ai migranti crei ghetti) ed infine l'esigenza di creare soluzioni abitative fondate su micro comunità protette per persone anziane o disabili in condizione di solo parziale autosufficienza, da collocare ai piedi delle nuove costruzioni.

Si evidenzia infatti, nonostante un significativo patrimonio di alloggi comunali, una notevole tensione abitativa: a tale proposito, anche alla luce della notevole disponibilità di aree edificabili nelle ex Marelli e Falck, l'Amministrazione verificherà la possibilità di affiancare all'affitto delle abitazioni popolari a carattere permanente, affittanze più brevi legate a bisogni che possono risolversi od attenuarsi, sperimentando una nuova concezione e pratica dell'edilizia popolare.

La possibilità di una gestione diretta da parte degli inquilini degli interventi di manutenzione del patrimonio, pur nel rispetto dei vincoli della pubblica amministrazione, si ritiene contribuirà a dare maggiore efficienza nelle risposte.

Permangono, peraltro, le problematiche relative alla gestione separata del patrimonio comunale e di quello dell'Aler: aver conseguito, dopo la nascita

della Provincia di Monza, il trasferimento a Sesto della sede Aler Nord Milano, non ha tuttavia risolto la necessità di coordinamento fra le due gestioni

Il coordinamento dell'azione pubblica con l'importante risorsa delle cooperative di abitanti può fornire una complessiva risposta alle diverse fasce di bisogni.

IL COMUNE E LO SPORT.

Lo sport, a Sesto San Giovanni, ha sempre significato molto: nei suoi valori, nelle sue regole, nel contributo alla formazione dei bambini, dei ragazzi, dei futuri cittadini, nella promozione di un "tifo" positivo e pacifico, nella concreta valorizzazione delle politiche di genere ci sono tratti costitutivi dell'identità cittadina, che preesistono alla stessa pratica sportiva.

La promozione dello sport ed il sostegno alle associazioni e società sportive sono state, ed ancora rimangono, un carattere fondante della storia amministrativa sestese.

Molti impianti, possibilità per i cittadini di tutte le età di praticare i più diversi sport a costi contenutissimi, agevolazioni per associazioni, società sportive ed oratori per lo sport dilettantistico, supporto all'impegno delle società per lo sport agonistico, organizzazione di competizioni anche di notevole livello.

La pratica sportiva, nelle sue diverse modalità, ha favorito la formazione delle ragazze dei ragazzi, ed aiutato l'integrazione dei bambini e dei giovani migranti: proseguiremo con convinzione in questo percorso.

Il Comune sosterrà un sempre maggiore coinvolgimento di soggetti disabili nella pratica sportiva, confermando la disponibilità di spazi ad essi dedicati negli impianti sportivi ed incentivando un sempre maggiore apertura delle società sportive a questa fascia di utenti.

L'Amministrazione intende confermare e rafforzare l'intervento in campo sportivo, proseguendo un rapporto fecondo sia con le scuole che con le associazioni e le società sportive.

E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la politica di coinvolgimento diretto delle associazioni e società sportive nella gestione degli impianti esistenti.

La Consulta dello Sport deve rimanere ambito privilegiato di confronto fra il comune ed il mondo sportivo: verrà rivisitato il suo Regolamento, anche attraverso il coinvolgimento dell'insieme del mondo sportivo.

E' necessario, anche con il concorso fondamentale della Consulta, rileggere la domanda di sport in città, censire l'impiantistica esistente e valutarne le

condizioni, sia per un'efficace programmazione annuale degli interventi manutentivi, che per ragionare su quelli che potranno essere attivati nei percorsi di riqualificazione delle aree ex Ercole Marelli ed ex Falck.

Si ritiene prioritaria la riqualificazione della piscina scoperta "Carmen Longo", nell'ottica di dare una risposta alla carenza in città degli spazi per gli sport acquatici.

Assume notevole rilievo la ricerca del confronto e della collaborazione con gli altri comuni del Nord Milano per valutare la possibilità di iniziative comuni per l'eventuale realizzazione e gestione degli impianti più complessi e costosi.

E', infatti, ormai ineludibile il tema della ristrutturazione dei grandi impianti esistenti, la maggior parte dei quali risale agli anni Settanta: tale intervento, così come quello legato all'eventuale costruzione di nuove strutture, non può più essere svolto in via esclusiva e nemmeno prevalente dal Comune, sia per le attuali difficoltà finanziarie che per il volume degli investimenti necessari.

L'eventuale partecipazione di capitali privati nella costruzione di nuovi impianti è dunque una opportunità da cogliere, con l'obiettivo di salvaguardare in misura significativa lo sport dilettantistico, quale presidio basilare per la concreta realizzazione del valore sociale dello sport.

Il Comune presterà comunque particolare attenzione nel favorire la partecipazione delle associazioni sportive alla realizzazione e soprattutto alla gestione degli impianti, nel garantire, accanto agli spazi per lo sport agonistico, ambiti adeguati per l'organizzazione dell'attività sportiva dilettantistica a costi sostenibili ed infine nel valutare che vi sia un equilibrio tra corretta remunerazione del capitale privato investito, attività commerciali collaterali, attività sportive dilettantistiche.

IL COMUNE ED IL DIRITTO ALLA CULTURA.

Sesto San Giovanni, come e più di altre città, ha tradizionalmente considerato la cultura un carattere fondante della sua dimensione urbana e, soprattutto, un motore verso il futuro: ciò ha portato alla creazione di servizi culturali rilevanti ed ad una progettualità elevata.

L'Amministrazione confermerà e rafforzerà questa scelta, ancor più strategica in un periodo di profonde modificazioni economiche, sociali ed ambientali, nella consapevolezza che l'accesso ad un'offerta culturale adeguata, ricca e plurale è ormai percepito, e con ragione, come un diritto da larghe fasce della popolazione.

Le linee guida dell'azione comunale in proposito saranno le seguenti:

- a) la consapevolezza che la dimensione urbana è quella di una città di donne e uomini, e dunque della necessità di ripensare l'intera offerta culturale in una prospettiva paritaria rispetto al genere;
- b) La consapevolezza che la dimensione urbana dev'essere anche quella di una città di giovani e per i giovani. Un'attenzione particolare va rivolta ai giovani, visti troppo spesso soltanto come fruitori dell'offerta culturale (che occorre comunque potenziare, pensiamo ad esempio ad una maggiore offerta di eventi musicali, relativi anche all'intero fine settimana, da svolgersi in aree dedicate, in primis il Carroponete). E' necessario quindi trovare modalità e luoghi per dare loro reali opportunità di protagonismo;
- c) La valorizzazione di Sesto San Giovanni come città della storia e della memoria, ed insieme ponte verso il futuro. Sesto, così legata alla sua memoria storica e industriale, deve impegnarsi per dare valore e voce alla memoria delle persone che la abitano.
- d) L'orientamento per una città della cultura diffusa, raccogliendo l'esigenza di sviluppare un'offerta di cultura che viva sull'insieme del territorio e sia fruibile da una fascia più ampia di cittadini, in forme anche ludiche, che si declinano secondo una nuova socialità del vivere bene (dai presidi slow food agli incontri conviviali alla fiera di S. Giovanni fino alle feste di quartiere e di via).

L'Amministrazione Comunale promuoverà dunque un tavolo di coordinamento che metta in rete tutti i soggetti che nel territorio "fanno cultura", per sfruttare al meglio le risorse e le capacità disponibili.

Verrà proseguita un'iniziativa culturale ampia e diffusa che contrasti la violenza verso le donne, vera e propria emergenza sociale, in continuità con quanto attivato nel mandato amministrativo appena concluso.

Verrà valorizzato il contributo femminile alla costruzione delle comunità cittadina e nazionale, aderendo fra l'altro al progetto "Toponomastica Femminile" e, conseguentemente, dedicando alcune vie o luoghi cittadini a donne che abbiano contribuito al progresso dell'umanità.

Verrà promossa una maggiore fruibilità dei luoghi simbolo della città attingendo alle risorse del volontariato, nonché realizzando una guida ai luoghi della storia e della memoria cittadina che proponga itinerari di turismo didattico e culturale, anche nella logica della candidatura Unesco.

Verrà organizzato, preferibilmente al Carroponete, un Festival Interculturale, accanto ad altri momenti che valorizzino le radici culturali dei residenti stranieri e le mettano a confronto con la storia e la cultura dei residenti nativi.

Accanto agli indirizzi che ispireranno vuoi la promozione, vuoi il sostegno, vuoi la diretta attivazione dell'offerta culturale, l'Amministrazione intende utilizzare spazi che si libereranno nell'attuazione del progetto di trasformazione delle aree ex Falck per individuare una collocazione più adeguata per la sede centrale della Biblioteca Civica.

La Biblioteca Civica dispone infatti, nella sede attuale, di spazi insufficienti e desueti, a fronte di una crescita della domanda, evidenziata da un incremento degli utenti e dei prestiti particolarmente significativo negli ultimi anni.

Si rende dunque necessario offrire a questo fondamentale servizio culturale una sede più adeguata, posizionata vicino ad altre tipologie di servizi, cosicché la nuova collocazione funga da cerniera sociale che colleghi la città come oggi la conosciamo e quella che si svilupperà nelle aree ex industriali: una nuova e migliore sede favorirà il consolidamento della tradizionale offerta culturale della Biblioteca, ampliandone il patrimonio librario ed audiovisivo, nonché cogliendo l'intero ventaglio di offerta culturale reso possibile dalle nuove strumentazioni informatiche.

Verrà attentamente valutata la possibilità di reperire una diversa e più adeguata sede anche per la Fondazione ISEC (Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea), rendendo più fruibili il suo imponente patrimonio documentario ed i suoi fondi archivistici.

L'Amministrazione, consapevole del valore della Fondazione, opererà perché la stessa avvii anche un'attività di messa in rete con altre realtà archivistiche e culturali, sia in senso fisico che virtuale: l'ambizione è quella di realizzare il progetto "Archivi del Futuro", un progetto che ragionerà anche sulla possibilità di individuare modalità di valorizzazione economica del patrimonio culturale con modalità compatibili con le peculiarità di tale patrimonio.

La sfida, per l'ISEC come per molte altre realtà della cultura sestese, è infatti quella di dimostrare come i beni culturali ed ambientali possano divenire una risorsa significativa per lo sviluppo economico locale.

Le Scuole Civiche, che da oltre cinquant'anni rappresentano un'eccellenza della politica culturale sestese, vedranno mantenersi e rafforzarsi la propria attività, caratterizzata da un'offerta formativa di grande valore.

IL COMUNE ED IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE.

Il Comune di Sesto San Giovanni ha tradizionalmente investito nella creazione di servizi educativi diffusi, innovativi, di grande qualità, sia per le aree di sua diretta competenza (gli asili nido, altri servizi per l'infanzia) che nel supporto alle attività della scuola statale e paritaria.

Intendiamo confermare tali scelte, pur nella consapevolezza che la riduzione delle risorse degli enti locali richiederà grande oculatezza e razionalità sia nella loro attuazione che nell'individuazione delle priorità d'intervento: contrastare l'impoverimento dell'offerta culturale e formativa della scuola pubblica è una scelta fondamentale.

Le linee guida del prossimo mandato amministrativo vedranno la conferma di interventi tradizionalmente sviluppati dal comune, il consolidamento di precedenti sperimentazioni ed alcune novità.

L'Amministrazione Comunale riproporrà:

- a) la scelta di offrire l'apertura degli spazi educativi e scolastici nei periodi di chiusura previsti dal calendario scolastico: la sperimentazione di questa offerta educativa, indirizzata anche alla conciliazione fra lavoro e famiglia, ha dato esito positivo, occorre ora cercare di razionalizzare le risorse dedicate ed i luoghi dell'offerta;
- b) il servizio dei giochi serali nelle scuole elementari;
- c) il sostegno agli studenti disabili, una scelta di civiltà da tener ferma e, nei limiti del possibile, rafforzare;
- d) l'offerta di menù biologici nella refezione scolastica, che ha incontrato un notevole gradimento delle famiglie;
- e) l'impegno nel proporre alle scuole la partecipazione, anche in forme nuove, alle celebrazioni delle date del calendario civile della Nazione (Giorno della Memoria, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno) e delle prossime ricorrenze storiche (2015: centenario della 1a guerra mondiale e 70° della Resistenza).

Verrà verificata la possibilità di favorire e supportare, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, i progetti d'informatizzazione e digitalizzazione nella scuola dell'obbligo, sia per le attività amministrative che per la fornitura di libri di testo e materiale didattico.

Verrà arricchito il servizio offerto dalla Giocheria, che rappresenta un importante modello di educazione scientifica, aggiornando con l'uso del web gli strumenti educativi offerti, ospitando mostre, spettacoli scientifici e laboratori, nonché potenziando il supporto offerto dai volontari del Gruppo Genitori Giocheria.

Particolare attenzione verrà posta nei confronti dei servizi Piccoli e Grandi e Per Mano.

Ragionando su di un'offerta educativa ricca e plurale, si ritiene qualificante realizzare e proporre agli studenti progetti culturali di educazione alla cittadinanza che abbiano al loro interno contenuti di educazione ad un approccio culturale non sessista, pienamente rispettoso delle diversità di orientamento sessuale; ciò anche nell'ottica di contrastare il fenomeno del bullismo, che spesso tende a manifestarsi sotto forma di sessismo e intolleranza verso la diversità.

Verranno promossi percorsi di alfabetizzazione per gli studenti stranieri e le loro famiglie, al fine di favorirne vuoi l'inserimento scolastico, vuoi una vita quotidiana caratterizzata da una cittadinanza attiva.

Gli interventi in campo educativo rappresentano, infine, un ambito privilegiato di promozione della partecipazione e della responsabilità civica, dalle azioni di manutenzione degli istituti scolastici fino alle attività che in quegli istituti si sviluppano.

La Giunta Comunale, all'inizio dell'anno scolastico, visiterà tutte le scuole pubbliche, verificando insieme con dirigenti e personale gli interventi di manutenzione necessari, sia per gli edifici che per i giardini scolastici: la visita sarà anche l'occasione per favorire, in un ambito così delicato, il confronto fra l'Amministrazione e chi ci lavora.

Gli interventi manutentivi verranno programmati annualmente.

Verrà proposto ai bambini ed ai ragazzi di "prendersi cura" della loro scuola e del loro giardino, anche realizzandovi un orto come previsto dal progetto "Giardino Prezioso", nonché di "adottare" un piccolo ambito cittadino, nella logica di stimolarne partecipazione e responsabilità.

Verranno infine proposte competizioni cittadine, sia in ambito sportivo che culturale ed artistico fra le scuole, allo scopo di favorire appartenenza e partecipazione.

Verrà valorizzata l'attività dei comitati di genitori e delle associazioni che operano in ambito educativo e collaborano con le scuole al fine di arricchirne l'offerta formativa.

La progressiva attuazione del progetto di trasformazione delle aree ex Falck ed ex Ercole Marelli porterà alla necessità di nuovi edifici scolastici per rispondere alle necessità della popolazione che vi si insedierà: le nuove sedi dovranno essere pensate con dimensioni tali da poter dare spazio anche a richieste che gli attuali istituti scolastici non possono oggi accogliere (fermi rimanendo apertura e ruolo della scuola Barnaba Oriani, per la sua peculiare collocazione), ed accorpate il più possibile così da andare incontro ai tempi di spostamento delle famiglie, alleggerendo anche il traffico automobilistico.

Nelle aree ex Falck ed ex Marelli verrà collocata la nuova sede del Centro Territoriale Permanente e dell'Università della Terza Età.

IL COMUNE ED I DIRITTI SOCIALI

I diritti sociali, insieme al diritto al lavoro, sono fondativi del patto di cittadinanza sancito dalla nostra Costituzione: la storia amministrativa sestese è la storia di un lungo cammino affinché tali diritti divenissero pienamente esigibili, un cammino che ha dotato il territorio comunale di una rete di servizi di grande importanza.

Questo cammino ha visto, accanto all'intervento diretto del Comune, un ruolo fondamentale del volontariato, ed un apporto consistente dei diversi soggetti del terzo settore.

L'Amministrazione intende proseguire in questa direzione, facendo sì che il comune svolga funzioni rilevanti di gestione diretta di alcuni servizi, sia organo d'indirizzo e controllo per tutte le attività delegate dall'ASL con riferimento al Piano di Zona dell'ambito Sesto San Giovanni/ Cologno Monzese (del quale la nostra città è capofila), ma, soprattutto, svolga una funzione di stimolo, coordinamento e governo del complesso degli interventi in campo sociale.

Viene dunque assunto l'impegno, confermando e sviluppando le esperienze precedenti, di costruire una programmazione condivisa degli interventi sociali, dando il massimo valore all'insieme delle risorse pubbliche e private, economiche ed umane di cui la comunità dispone: si tratta di una scelta strategica e necessaria, che attiene ai principi dell'azione di governo, a fronte di tagli sempre più ingenti delle risorse trasferite, la qual cosa richiede un particolare impegno nel ricercare l'appropriatezza degli interventi.

Nell'ambito dei percorsi di partecipazione e confronto sulle politiche pubbliche, specificamente richiamati nelle premesse del programma, verrà attivato un tavolo di confronto sui diritti e sugli interventi sociali con tutti i soggetti che operano su tali temi: un tavolo che potrà anche articolarsi per singole tematiche, ma che dovrà privilegiare una lettura unitaria del problema, la lettura puntuale dei bisogni (diversificati rispetto al passato, in parte differenti da quelli che vengono ipotizzati) ed una programmazione unitaria degli interventi.

Il tavolo di confronto rappresenterà la sede in cui le associazioni del volontariato, i soggetti della cooperazione e del privato sociale, ciascuno per le proprie competenze e capacità, potranno concorrere alla costruzione di politiche sociali integrate, del cui sviluppo il comune si renderà soggetto di sintesi e di facilitazione, costruendo momenti di coesione civica.

L'Amministrazione valorizzerà le realtà, e soprattutto le persone che svolgono attività di volontariato, con uno specifico incontro annuale di bilancio dell'attività e ringraziamento pubblico.

Vengono indicati di seguito, in modo non esaustivo, i principali ambiti nei quali l'Amministrazione intende promuovere e/o gestire interventi sociali.

Prevediamo di dedicare, nell'opera di riqualificazione delle aree ex Falck, una Palazzina del Sociale centrale per collocazione e di facile accesso dove accorpare i servizi oggi diversamente dislocati in un unico " Sportello del Sociale", ottimizzando le risorse e permettendo un efficace lavoro di equipe degli operatori sociali.

L'Amministrazione ribadisce la necessità di confermare e potenziare la presenza in città dei consultori pubblici, nonostante il diverso orientamento dell'ASL.

Nel mandato appena concluso sono stati realizzati molti progetti per e con i ragazzi ed i giovani: l'Amministrazione proseguirà in questa direzione, valorizzando il coinvolgimento ed il protagonismo dei giovani, facilitandone l'accesso alle informazioni legali e fiscali relative all'imprenditoria giovanile, valorizzandone creatività e competenze, anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Verrà posta attenzione alla necessità di ambiti di aggregazione per i giovani: alla tradizionale valorizzazione dell'attività degli oratori e delle realtà associative l'Amministrazione intende affiancare spazi di aggregazione pubblici, che offrano un'apertura serale e festiva adeguata ai bisogni dei ragazzi e dei giovani che li frequenteranno.

La popolazione anziana, che si è considerevolmente accresciuta, presenta caratteristiche e bisogni non omogenei, ai quali occorre assicurare risposte diversificate, assumendo comunque un indirizzo di fondo: mantenere le persone anziane il più possibile ed il più a lungo attive e partecipi, mantenerle nelle loro abitazioni il più a lungo possibile, riducendo le necessità di ricovero nelle Residenze Sanitarie Assistite.

Verrà valutata la possibilità, già attivata in altri comuni, di sperimentare la figura del "custode sociale", soggetto di raccolta e filtro delle prime necessità d'intervento e di garanzia per le/gli anziane/i soli, ancorché del tutto o parzialmente autosufficienti.

L'Amministrazione intende valorizzare i Centri Anziani, arricchendone l'offerta di attività e rendendola più omogenea ed integrata anche con altre attività di promozione del benessere dell'anziano sul territorio: verrà valutata la possibilità di aprire una struttura per il quartiere Rondinella, che ne è attualmente privo.

Per quanto concerne le problematiche di natura socio sanitaria, si ritiene centrale il momento dell'accoglienza, per il quale si valuterà la possibilità di creare sportelli presso i quartieri; verrà comunque potenziata l'informazione sui servizi disponibili e sui percorsi per accedervi.

L'Assistenza Domiciliare svolge un ruolo fondamentale nell'ambito degli interventi che possono ritardare il passaggio degli anziani nelle Case di Riposo (le quali, pur potenziate, assicurano nel territorio comunale una risposta solamente parziale al tema della non autosufficienza) ed il loro sradicamento dai luoghi in cui hanno vissuto.

La Fondazione Pelucca, peraltro, realizzerà in un'area donata dalla Società di Mutuo Soccorso un numero significativo di alloggi protetti (che si aggiungeranno a quelli già disponibili nel territorio), collocandovi anche ambulatori dedicati.

L'impegno per rispondere alla disabilità viene confermato come prioritario, anche sperimentando, con una figura specificamente dedicata (disability manager), forme di facilitazione alla vita quotidiana, fornendo loro informazioni

puntuali sulle loro necessità ed aiutandole, in particolare, nel rapporto con gli enti ed i servizi pubblici.

Occorre altresì prevedere l'istituzione di un centro di prima accoglienza che risponda alle condizioni di emergenza provocate da situazioni di grave emarginazione, predisponendo percorsi di reinserimento nella vita sociale.

La comunità sestese si è arricchita con la presenza di cittadine e cittadini migranti, che rappresentano il quattordici per cento della popolazione residente.

Si tratta di un dato che richiede politiche sociali strutturate, che vadano oltre l'accoglienza, favorendo integrazione, pienezza della cittadinanza, fruizione consapevole dei diritti e puntuale e consapevole assolvimento dei doveri: anche su questo tema la responsabilità civica sarà linea guida.

Verrà potenziato lo Sportello Stranieri del comune, nella prospettiva di trasformarlo in un più organico "Servizio Stranieri", garantendo la presenza stabile di mediatori culturali ed offrendo chiare e precise informazioni, nelle lingue maggiormente parlate dalle comunità straniere, dei servizi comunali e del complesso dei servizi sociali, sanitari, educativi fruibili.

Verranno realizzati percorsi di educazione alla cittadinanza, a partire da una migliore conoscenza linguistica e dall'apprendimento dei passaggi fondamentali della Costituzione; verranno inoltre favoriti momenti finalizzati a dare voce alle diverse comunità presenti e ad aiutarne il confronto con la popolazione residente italiana.

L'Amministrazione, infine, non si sottrarrà a tre problematiche che fortemente interrogano le persone e le istituzioni, valutando come realizzare forme di sostegno e di ascolto indirizzate alle nuove mamme ed alle forme di disagio che possono esprimere, alla condizione dei padri separati ed infine al disagio anche psicologico e relazionale di chi perde il lavoro, attraverso un rapporto sinergico con le realtà operanti sul territorio: l'obiettivo è di aprire a tempi brevi specifici sportelli di ascolto.

IL COMUNE ED I RAPPORTI INTERNAZIONALI

La nostra città ha costruito negli anni una fitta trama di rapporti con varie realtà del Sud del mondo. E' necessario confermare e rafforzare le politiche di cooperazione allo sviluppo. Esse rappresentano una modalità concreta di apertura della città al mondo, una forma di dialogo con le comunità migranti presenti nella nostra città e una buona pratica di sostegno attivo alle organizzazioni che lavorano per la Pace e in difesa dei diritti umani. Vanno altresì rafforzate le relazioni con le città europee con cui sono in essere gemellaggi e patti di amicizia, anche per consentire ai nostri giovani di sentirsi sempre più cittadini europei, protagonisti attivi di una società globale.